

Oggi il piano di Fca: in ballo il futuro di 4500 dipendenti A Pomigliano operai in assemblea tra paure e speranze

Il fatto

● A Pomigliano d'Arco c'è grande attesa per la presentazione del piano industriale di Fca. Nel sito non si dovrebbe più produrre la Panda ma un suv della Jeep

● Oggi assemblea pubblica organizzata dalla Cgil

NAPOLI Oggi per i lavoratori di Fiat in Italia è un giorno importante e tanto atteso. L'investor day in cui il numero uno di Fca, Sergio Marchionne presenterà da Balocco, paesino in provincia di Vercelli, il nuovo piano dell'azienda per i prossimi anni e quindi finalmente comunicherà anche quali saranno i modelli la cui produzione sostituirà nello stabilimento di Pomigliano d'Arco quella della Panda, destinata a tornare invece nel sito industriale in Polonia.

I sindacati da mesi, nel frattempo avendo ottenuto diverse indiscrezioni dall'azienda, ripongono grande fiducia nel nuovo piano industriale della casa automobilistica torinese. «Per Pomigliano la situazione è complessa - Ferdinando Uliano, segretario

nazionale della Fim - per mettere in sicurezza gli oltre 4 mila lavoratori del sito campano è necessario avere entro la fine degli ammortizzatori di due modelli premium, se viene confermata l'uscita della produzione Panda. Il primo stabilimento Gold del gruppo Fca nel mondo deve avere tutte le risposte produttive per raggiungere la piena occupazione». Si vociferava da tempo infatti che nella fabbrica all'ombra del Vesuvio, Marchionne abbia deciso di portare la produzione di due veicoli «premium» uno dei quali un Suv della Jeep. «Abbiamo grandi aspettative - afferma - dichiara il segretario generale Fim-sic Confasal Roberto Di Maulo - occorre che l'azienda inizi a dare certezze produttive ed occupa-



Il manager Sergio Marchionne

zionali al polo produttivo di Torino, agli stabilimenti dove si producono motori diesel (Cento e Pratola Serra), ma soprattutto che si dia risposta a Melfi che perderà la produzione della Punto e a Pomigliano che vedrà la fine della Panda entro gli anni di piano». «Ci aspettiamo buone notizie da approfondire - commenta invece Antonio Accurso, segretario generale Uilm Campania - per dare sicurezza all'impianto di Pomigliano e più in generale per l'industria dell'auto italiana». La Fim invece proprio oggi in concomitanza con la presentazione del piano industriale di Fca ha organizzato nell'ambito della mobilitazione nazionale «workers day» un'assemblea pubblica presso il Palazzo del-

l'Orologio di Pomigliano D'Arco alla quale parteciperanno Rosario Rappa, segretario generale Fiom Napoli, Walter Schiavella, segretario generale Cgil Napoli e Francesca Re David, segretaria generale nazionale Fiom. «Vorremmo che Fca ci dicesse cosa davvero vuole fare - sottolinea Re David - Non ha rispettato nessuno dei piani industriali che ha presentato dal 2010, siamo a metà dei modelli e, invece della piena occupazione, c'è una montagna di cassa integrazione in particolare a Pomigliano e a Mirafiori, i due stabilimenti dove era stato fatto il referendum ricatto, cessione di diritti in cambio del lavoro».

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Laura Cocozza

NAPOLI Si è presentato come l'uomo del dialogo, che auspica il recupero del senso di responsabilità da parte di tutti gli attori sociali, il nuovo presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Vito Grassi, eletto ieri all'unanimità dall'assemblea dell'Associazione, riunita nella sede di Palazzo Partanna. «Il nostro auspicio - ha detto a proposito delle questioni di politica locale - è che tra il sindaco De Magistris e il governatore De Luca ci sia piena identità di vedute in termini strategici, a prescindere dalle divergenti posizioni su temi specifici. Non credo che per Confindustria si disegni un ruolo tra due contendenti. Credo invece che si debba riportare alle istituzioni con una sua credibilità, "costringendole" a rivolgersi alle imprese in quanto sistema attrattivo, in termini di progettualità e di capitale di rischio».

La risposta di De Luca, è arrivata in un tweet: «Buon lavoro al nuovo presidente. La Regione Campania collabora con tutte le forze economiche

L'obiettivo

Tra le priorità del suo programma ci sarà il rilancio dell'impresa manifatturiera

e sociali per creare sviluppo e occupazione». Grassi ha poi rassicurato i sindacati, Cisl e Uil, che in rispettive note auspicavano il prosieguo del dialogo avviato con l'associazione, dichiarando: «È il momento in cui tutti gli attori delle forze produttive devono fare quadrato. Cercheremo di far partire i tavoli di lavoro dove i distinguo sugli obiettivi da raggiungere non esistono». Che l'impresa torni ad essere vista come un'opportunità per il territorio nella quale opera è, insomma, una delle priorità del 59enne neopresidente, subentrato ad Ambrogio Prezioso. Laureato in Ingegneria civile idraulica, Grassi guida assieme al fratello Federico la Graded, azienda napoletana con un fatturato da 50 milioni di euro, attiva da 60 anni nell'ambito della produzione di energia ad alta efficienza e nel 2006 ha creato, in joint-venture con la Stim Srl di Latina, la Grastim Srl, una «energy service company»

Chi è

● Vito Grassi, 59 anni, laureato in Ingegneria Civile Idraulica, è alla guida di Graded Spa, attiva nella progettazione, sviluppo, costruzione, e gestione di impianti tecnologici e di produzione energia ad alta efficienza, che annovera importanti e prestigiosi clienti sui mercati locali ed internazionali

● Nel 2006 ha creato, in joint-venture con la Stim Srl di Latina, la Grastim Srl, certificata Esc, «energy service company», impegnata nella costruzione e la gestione di impianti di cogenerazione ad alta efficienza energetica per il mercato primario dell'industria manifatturiera, in espansione sui mercati esteri.

Gli industriali a De Luca e de Magistris: ora basta litigare, serve responsabilità

L'auspicio di Vito Grassi dopo la nomina a presidente dell'associazione napoletana Il governatore assicura: «La Regione collabora per creare sviluppo e occupazione»

per il mercato primario dell'industria manifatturiera. «Il voto del 4 marzo - ha esordito Grassi - ha chiaramente disconosciuto tutta la classe

politica e dirigente. In quanto parte integrante di quest'ultima categoria, sentiamo questa critica rivolta anche a noi. Per questo vogliamo rimette-

re al centro i valori sani del fare impresa. La classe imprenditoriale non è una élite che vive lontana dalla realtà. Il Paese dal canto suo deve

Nella sede
Vito Grassi nella sede degli industriali di Napoli

avere un Governo, qualunque sia».

I valori su cui fare leva, sono il senso di appartenenza territoriale e la responsabilità sociale da parte delle aziende, cominciando da quelle più strutturate. «Dobbiamo essere tutti consapevoli che fare impresa - ha spiegato - non significa solo far crescere il profitto ma anche generare valore sul territorio. Le tante eccellenze che abbiamo al Sud possono fare da traino a tutto il sistema produttivo. Parliamo quindi di aziende strutturate - ha sottolineato - che superino l'organizzazione di tipo "patronale", che è un altro gap della nostra regione, diffondendo una cultura che sappia distinguere tra proprietà, governo e gestione aziendale. A questo scopo, stiamo promuovendo il progetto Elite che offre un percorso di formazione di

La scelta

L'imprenditore ha tenuto la delega al turismo: «Al settore grande attenzione»



Stanziate 16 milioni

Arrivano 130 corsi formativi per oltre 2 mila disoccupati



Chi è L'assessore Chiara Marciani

Sono 130 i corsi formativi che la Regione Campania destina all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata e di coloro che hanno maggiore difficoltà a trovare un lavoro. Stanziate 16 milioni con i Por Campania Fse 2014-2020. Coinvolgeranno più di 2.000 disoccupati, ex percettori di ammortizzatori sociali e ora privi di sostegno al reddito, che avranno la possibilità di usufruire di percorsi formativi della durata di 600 ore e di ottenere una qualifica professionale che consenta un rapido reinserimento nel mondo del lavoro. I settori sono i più disparati: si va dalla green economy, con la formazione per gli operatori ambientali, al settore turistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione dei marittimi

Successo per il primo test real training d'Italia



Il presidente Rosario Trapanese

Si chiude con successo, rispettando i tempi previsti, il primo test italiano real training per ufficiali di coperta e macchina, in un centro d'eccellenza unico nel Paese e con pochi pari in europa: l'Imat di Pinetamare. Fondato nel 2005 dalla Scinicariello Ship Management (Gruppo Ca.f.i.ma.), è guidato dal capitano Rosario Trapanese, presidente della struttura, e dal direttore operativo Fabrizio Monticelli. Operativo il dal 2013, ieri ha organizzato una simulazione d'incendio e abbandono nave, coinvolgendo marittimi e dipendenti del gruppo armatoriale olandese Vroon. Imat è unico in Italia, per la quantità e qualità dei certificati del settore che rilascia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questo tipo e apre l'azionariato aziendale a forme nuove di finanziamento».

Il rilancio dell'impresa manifatturiera è una priorità del suo programma, ma nel senso più ampio, inteso all'interno di una filiera pre e post produzione. «La filiera dell'ospitalità e dell'accoglienza - ha detto - è parimenti importante per promuovere il territorio».

È significativo, in questo senso, che Grassi si sia riservato una delega proprio sul turismo «perché insieme ai giacimenti culturali vogliamo dedicare al settore una attenzione specifica». La squadra di lavoro che lo affiancherà nel Comitato di presidenza è composta dai vicepresidenti Maurizio Manfellotto, Armando Brunini, Francesco Tavassi, Maurizio Capotorto, Vincenzo Napolitano e dai presidenti del Gruppo piccolo Industria Anna Del Sorbo e del Gruppo Giovani Imprenditori Vittorio Ciotola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA